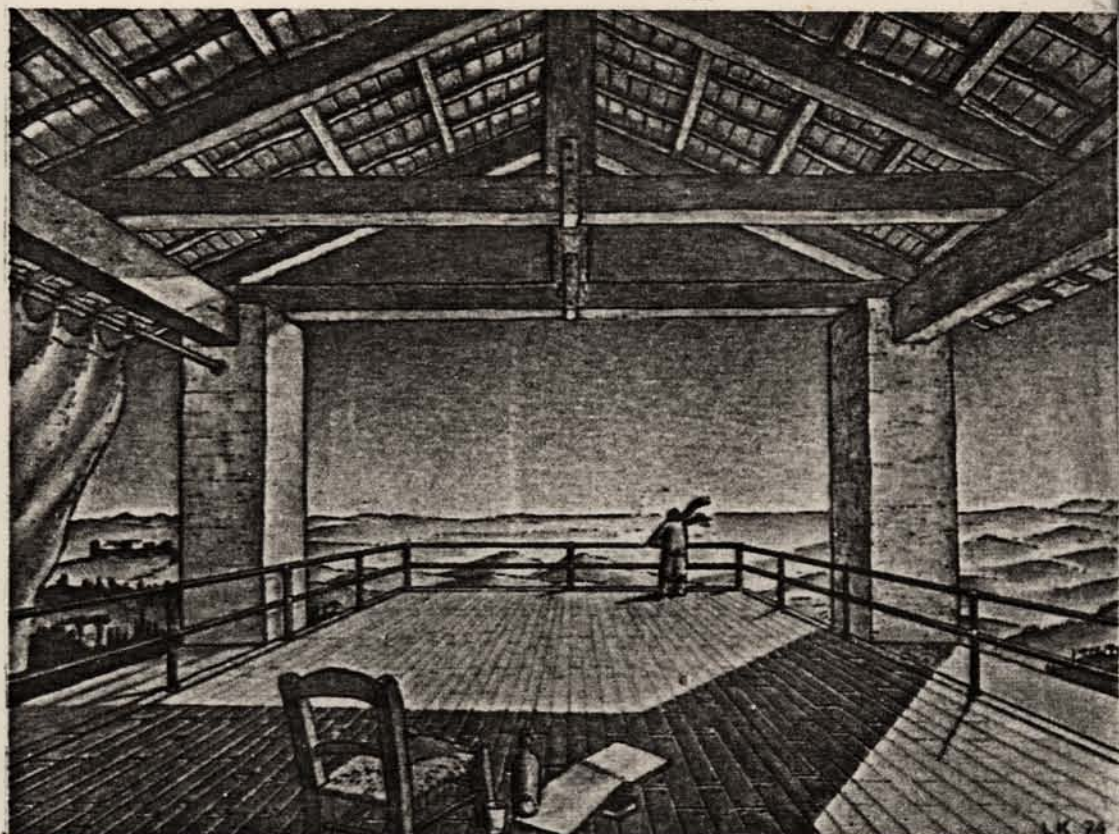


LIBRI PER LA BIBLIOTECA DI CASA

«La ricostruzione della città europea», di Léon Krier, Libreria Cluva, Venezia, a cura di V. Pavan, pagine 95, 45 illustrazioni, lire 8000.

Nella serie «I cataloghi del Museo di Castelvecchio», ecco una piccola deliziosa raccolta di disegni di uno dei più bravi autori di «architetture di carta», come vengono definite le opere di quei numerosi architetti più famosi per come disegnano i loro progetti che per come costruiscono nella realtà. «Duplice appare l'interesse di Léon Krier nei suoi progetti», scrive Licisco Magagnato nell'introduzione: «recuperare un linguaggio architettonico "neoantico", come contestazione al "movimento moderno" e in genere al razionali-

simo e al funzionalismo: riprendere in esame la forma della città dell'epoca preindustriale rifiutando la dissoluzione strutturale dei centri storici, e anzi tentando di rimodellare i nuovi quartieri in base alle esperienze della città rinascimentale e barocca». E ancora: «Nell'opera grafica di Léon Krier un fascino sottile esercita, al di là dell'invenzione progettuale, la preziosa esecuzione del disegno...». Fascino tanto più leggibile in certi disegni che si riferiscono a progetti in scala ridotta, monumentini campestri, terrazze di case private (*qui sotto*); dove la delicatezza del tratto e dell'immaginazione ci ricordano certe illustrazioni della famosa fiaba del «Piccolo Principe» di Saint-Exupéry.



«I pieghevoli» - raccolta di oggetti progettati per ridurre il loro ingombro - a cura di Enrichetta Ritter, Quaderni di design, Zanichelli editore, pag. 125, L. 6000

Di particolare interesse e intelligenza questo volume, uscito di recente nella collana diretta da Bruno Munari. In un mondo dove gli spazi abitativi sono sempre più ridotti, l'oggetto, il mobile, i giocattoli pieghevoli assumono sempre maggiore importanza. Un bel libro, ricco di immagini positive che si rapportano anche a esempi tradizionali e anonimi come gli aeroplani di carta dei bambini, la bicicletta dei bersaglieri, il cavalletto del pittore, il cestino del pescatore, il ventaglio, la carta turistica stradale; ma la gran parte del volume è naturalmente dedicata a quanto si può trovare di pieghevole nell'oggetto di produzione e di design: tavoli per 12 persone che si ripiegano nella misura di una valigetta munita di cinghie e maniglia, lettini, poltrone, mobiletti a parete e radio e addirittura una casa prefabbricata o una sonda spazia-

le. La scelta degli oggetti non è mai casuale, ma frutto di una ricerca attenta al particolare e alle più disparate sollecitazioni.

«Alcune forme della casa», di Franco Purini, Edizioni Kappa, pagine 56 con 107 tavole illustrative in b/n, lire 6.000.

Quasi un autoritratto (per scritti e disegni a china su lucido) della più recente attività dell'architetto Franco Purini. In poche righe e tanti disegni, il racconto di una scelta progettuale che ha molte affinità con la ricerca grafica e che si pone — esperienza non isolata — in aperta discussione con la tradizione del Movimento Moderno. Il volume fa parte di una nuova collana, definita «Progetto/Dettaglio» e curata da Francesco Moschini, che comprende varie monografie sui più interessanti architetti italiani contemporanei, come Carlo Aymonino, Vittorio Gregotti, Giorgio Grassi, Aldo Rossi, Arduino Cantafora, Alessandro Anselmi, il G.R.A.U., e Gae Aulenti.